

Andrea Manzella

SONO MOLTO CONTENTO

Carissimo direttore, sono molto contento che l'Unità compia gli ottant'anni sotto la tua direzione.

Vincenzo Vita

UNA LUCE NELLA NOTTE

Buon compleanno. Ottant'anni sono tantissimi nell'universo dei media. Sono pochi per la storia di un giornale che ha fatto grande e diffusa la democrazia italiana, e ha contribuito a cambiare la storia dei giornali. Ora, di fronte ad un quadro sempre più omologato, la voce di una fonte libera e autorevole è una luce nella lunga notte che stiamo vivendo. L'Unità è cambiata via via, ma non ha mai perso il suo valore. Tanti complimenti vadano a chi la dirige e a chi ci lavora.

Abdon Alinovi
e Gianfranco Nappi

UNA BANDIERA DI LOTTA

La Direzione Regionale dei Democratici di Sinistra della Campania, esprime felicitazioni all'ottantesimo glorioso giornale fondato da Gramsci bandiera di lotta per la pace, la libertà, la giustizia sociale, e, si congratula con l'attuale direzione e tutti coloro che vi lavorano per la chiarezza e la forza delle posizioni contro i pericoli che minacciano la Democrazia Italiana e per assicurarne un futuro di avanzamento. Auguri.

Pietro Folena

UN NOME CHE È UN MONITO

Ottant'anni sono tanti. La storia della sinistra italiana è parte della storia del nostro Paese, anche se oggi il centrodestra vorrebbe espellerla dal suo ruolo di democratizzazione dell'Italia, misconoscendo il tributo, anche di sangue, che essa ha dato per l'Italia. L'Unità è un pezzo della storia della sinistra, uno dei più importanti. Sono cambiati i partiti, alcuni sono spariti, ma l'Unità, con quel nome che è un monito per noi, è ancora qui. Ne ha passate di traversie però! L'ultima, quando fu costretta, seppur temporaneamente, a chiudere, sommersa dai debiti. L'impegno per farla riaprire, gli incontri, lo sforzo di far comprendere non solo ai nostri interlocutori ma al paese che non poteva, non doveva finire quella storia. E poi la rinascita, con due nuovi direttori, un nuovo editore e soprattutto una linea editoriale innovativa, combattiva, che ha conquistato il cuore e l'intelligenza di tanti lettori, che magari non l'avevano mai comprata in vita loro. Una Unità che, per parafrasare Moretti, "dice cose giustissime e adesso è una splendida ottantenne". Tutto cambia. Ma questa Unità è bene che rimanga così a lungo.

Robert B. Reich

FEDELI AI LETTORI

Buon compleanno a l'Unità. Se siete arrivati a quota 80 è perché avete saputo rimanere fedeli ai vostri lettori, fornendo loro la giusta miscela quotidiana di notizie, analisi e opinioni.

Ferdinando Targetti

SPIRITO GIOVANE

Cara Unità, in due anni di collaborazione mi hai offerto, oltre all'amicizia della tua Redazione, l'opportunità di scrivere sul giornale storico della sinistra italiana, un giornale antico con lo spirito giovane. Auguri per i tuoi ottant'anni.

Enzo Jannacci

AUGURI ANCHE DA MIO PADRE

Auguri al più bel giornale del mondo anche da parte di mio padre che faceva il partigiano e ci ha rimesso le penne.

Francesco De Gregori

TRE VOLTE AUGURI

Auguri, auguri, auguri!

Inge Feltrinelli

QUANTE BATTAGLIE...

80 anni. 80 anni della storia di questo Paese. Questa è l'Unità. Ci sono passate firme grandissime ma soprattutto sono state combattute tante battaglie. E le battaglie continuano. 80mila auguri.

Carla Benedetti

IL BISOGNO DI VERITÀ

Per gli ottant'anni dell'Unità, da due anni e mezzo rinato a nuova vita, e mia lettura quotidiana, Le mando i più vivi auguri di buon proseguimento, assieme a questa frase di Simone Weil: «Il bisogno di verità è il più sacro di tutti».

Riccardo Barenghi

LA "SVOLTA" DEL '74

Ripensando alla storia dell'Unità, mi viene in mente la prima pagina della

«Auguri al più bel giornale del mondo. Anche da parte di mio padre che faceva il partigiano e ci ha rimesso le penne»



Un augurio per il futuro: che l'Unità abbia una vita altrettanto piena e ricca di quella vissuta fino a oggi, ma molto più lunga

riempie di gioia, in un momento in cui l'editoria è sacrificata al business.

Citto Maselli

ALTRETTANTI, SEMPRE COSÌ

L'Unità che mi ricordo di più è quella clandestina che distribuivamo insieme ad Aggeo Savioli dentro il Liceo Tasso di Roma. Ricordo in particolare la svolta di Salerno di Togliatti che discutemmo con grande emozione. E poi dal giugno '44 l'Unità è sempre restato un giornale decisivo. Auguri per altri ottant'anni così.

Ferzan Ozpetek

BISOGNO DI UNITÀ

C'è l'edicolante del mio quartiere che nei giorni in cui non compro l'Unità mi fa il resoconto di tutte le notizie. Normalmente, però, la compro sempre. Da quando è tornata in edicola anche i miei amici l'hanno cominciata a ricomprare soprattutto per sostenerla. Ed ora siamo contenti di averlo fatto: in un momento come questo c'è ancora più bisogno de l'Unità.

Ugo Gregoretti

UNA PROSPERA GIOVINEZZA

L'Unità compie ottant'anni e dal momento che la vita si è allungata e ad ottant'anni si è considerati adolescenti auguro a l'Unità una prospera giovinezza e una ricca maturità.

Carlo Lizzani

RICORDI

Ricordo la redazione clandestina in via Marianna Dionigi in casa di Emanuele Rocco, per me un ricordo esaltante perché aver toccato con mano l'Unità in un periodo così caldo e cruciale è stata un'esperienza decisiva. Auguri a un giornale che da decenni ha continuato ad essere importante per tutti noi.

Laura Morante

IO, BAMBINA

Ottant'anni? Beh tanti auguri. Ma davvero tanti perché l'Unità è stato il giornale che ho visto comprare a mio padre

Leggila e poi... lasciala in giro È una splendida ottantenne

MARIO DONDERO

Mentre si scatena un revisionismo indegno l'Unità ritrova l'energia pugnace che ha caratterizzato la sua storia. Nella mia vita lunga quasi quanto la sua, questo giornale ha contato molto. Vi ho mosso i primi passi nel giornalismo, nel primo dopoguerra a Milano, quando a dirigerla era «Ulisse», collaborando con rari scritti e molte fotografie durante tanti anni apprezzandone lo spirito speciale fatto di impegno, di coerenza e di coraggio.

Venditore di caciocavallo e la sua cliente in una foto di Mario Dondero



vittoria nel referendum sul divorzio. Perché è il momento che rappresenta meglio l'evoluzione di un partito come il Pci e del suo giornale (che spesso ha tuttavia dimostrato di essere più avanti del partito, in battaglie culturali ma anche direttamente politiche). Quella del divorzio fu in ogni caso una questione di svolta: superando resistenze interne anche forti e radicate, il Pci si schierò per il divorzio, magari un po' in ritardo ma alla fine si schierò e fece sua quella battaglia. E questo consentì a quel partito non solo di raccogliere alcune spinte fondamentali venute fuori dal sessantotto e seguenti, ma anche di proporsi come una forza non chiusa dentro la sua storia e la sua tradizione ma capace di adeguarsi all'evoluzione della società, capace insomma di modernizzarsi (quando la modernizzazione era di sinistra).

Gianni Boncompagni

COSE BELLISSIME

Nasco lettore dell'Unità. Sono di Arezzo, si portava a scuola, eravamo un pacchetto di amici comunisti. Una volta la nostra professoressa ci buttò fuori dalla classe proprio per questo. È una testata che mi ricorda cose bellissime, quindi auguri.

Nino D'Angelo

MI SENTO DI FAMIGLIA

In passato non compravo spesso l'Unità ma adesso mi sento di famiglia. Ho conosciuto tante persone che leggono l'Unità e che mi somigliano molto. Auguri.

Franco Trincale

UN PERCORSO INDISPENSABILE

Auguro all'Unità che continui su questo percorso indispensabile: offre formazione e informazione con uno stile franco e generoso a chiunque si riconosca nell'area grande della sinistra. La sua attuale passione me la avvicina all'Unità della Liberazione e a quella che ha accompagnato tutte le fasi più difficili della storia del nostro paese.

Francesco Guccini

IERI E OGGI, ESKIMO

Cari amici, ho citato la vostra nobile testata in un mio vecchio pezzo - «Eskimo» - per dire di un giornale che non stava ai giochi del potere e che per questo pagava con l'emarginazione. Questo molti anni fa. Mi pare che i nostri giorni non raccontino granché di diverso: questo significa che i tempi sono durissimi e che l'Unità ha ancora il coraggio di non entrare nel coro, pagando come allora. I miei migliori auguri a questa indispensabile coerenza.

Ivan Della Mea

TUTTO QUESTO C'È DI PIÙ

Da quando ci sei tu, tutto questo c'è di più, acqua azzurra, acqua chiara...

Shel Shapiro

LIFTING? INUTILE!

Ottant'anni e senza bisogno di lifting. Fantastico.

Modena City Ramblers

SPLENDIDA OTTUAGENARIA

Auguri per ottant'anni a questa splendida ottuagenaria, sperando che le pubblicazioni non si interrompano mai per lifting. C'è bisogno di tutta la vostra intelligenza.

Fausto Amodei

BUONI CROMOSOMI

Chi compie ottant'anni non è l'Unità di oggi, ma il suo genitore, o genitrice: genitore, o genitrice che ha sicuramente trasmesso alla prole buoni cromosomi ed anche ottima educazione, per cui merita una bella festa di compleanno, ma che ha pure, fortunatamente, passato il testimone. L'Unità di oggi ha tutto l'entusiasmo, la curiosità, la spregiudicatezza, l'irrequietezza di una creatura giovane, che vuole cambiare il mondo

in cui si è trovata a nascere, avendo per altro, come riferimento, proprio questo mondo e non quello dei propri genitori, con il quale ha probabilmente, come tutti i giovani, una certa conflittualità. Da augurarle, quindi, non solo di vivere altri cent'anni, ma soprattutto di conservarsi giovane.

Nuria Schoenberg

IL DISSENSO DI MOLTI

È molto importante che ci sia oggi un giornale, come il vostro, che esprime il dissenso avvertito da molti nei confronti di questo governo e, non solo in Italia, nei confronti di tutto ciò che offende la libertà. Spero che l'Unità sia sempre più precisa e più forte nel dare una informazione veritiera. Auguri.

Paolo Pietrangeli

CASA PER CASA, ANCORA

Mi piacerebbe venderla casa per casa ancora una volta come quando ero ragazzo. Auguri.

David Grieco

QUANDO IL TEMPO NON CONTA

La libertà ha ottant'anni ma se li porta bene. È proprio vero che a volte il tempo non conta. Auguri.

Paolo Ruffini

UN LUOGO DI CONFRONTO

All'Unità rivolgo l'augurio di continuare ad essere un giornale libero, coscienza critica della sinistra, luogo di confronto di opinioni e di riflessione sui tempi che viviamo. E anche un luogo di attenzione e stimolo per chi fa televisione. Auguri.

Irene Bignardi

IL MIO CUORE

Il mio cuore batte con voi e con il giornalismo intraprendente e coraggioso che continuate a fare.

Giovanna Marini

COME UNA AMICA

Tanti auguri perché è vecchia e saggia e ha la saggezza dei nostri amici migliori.

Giobbe Covatta

TUTTI DIVISI...

In questo periodo in cui sono tutti così divisi è bello sapere che c'è un'«Unità». Auguri vivissimi.

Luca Ronconi

UNA BELLA NOTIZIA

L'Unità ha ottant'anni: è una bella notizia perché abbiamo bisogno di una voce come la sua. Quando ero ragazzo e comincio a guardare ai fatti della vita, lei era già «adulta», ma già da allora ho spesso condiviso (e ancora condivido) le sue battaglie. Per il futuro vorrei augurare all'Unità una vita altrettanto piena e ricca di quella vissuta fino a oggi, ma infinitamente più lunga.

Sergio Escobar

MEGLIO SENZA PADRI

Da ragazzino scrivevo sull'Avanti e da «vecchio» socialista guardavo all'Unità (che chiamavamo scherzosamente e affettuosamente «la Pravda») come a un giornale forte di un partito forte, ma anche come a un giornale che rappresentava l'altro aspetto del socialismo, che non dividevo. Ora invece vedo l'Unità come un giornale che, senza padri politici, è libero di battersi per delle idee giuste e anche di sbagliare.

Paolo Rossi

UN GIORNALE "DI STRADA"

Sono contento che l'Unità ci sia ancora. Perché è l'unico giornale, tra quelli importanti intendo, che continua a essere esposto per strada, nelle locandine. Credo che questa sia una grandiosa dimostrazione di civiltà e mi

dre da bambina.

Daniele Luttazzi

IL POPOLO OPPRESSO

Ottant'anni fa un uomo animato da una forte passione civile nonostante le forze della reazione sempre in agguato riusciva a realizzare un'impresa editoriale che coronava il suo sogno di idealità e segnava l'inizio di una lunga stagione di battaglie in difesa del popolo oppresso. Quell'uomo era Hugh Haefner e la rivista era Play Boy. Da allora leggo solo l'Unità.

Daniele Cipri e Franco Maresco

ALTRI CENTO ANNI

Almeno altri cento anni che siano anni di garanzia, di libertà di pensiero, di vera cultura e di spirito di indipendenza. Per gente come noi che fa il nostro mestiere l'Unità ha sempre significato e significa una voce di libertà. Quindi almeno altri cento anni così e se possibile anche meglio.

Felice Laudadio

GRANDE EMOZIONE

Averci lavorato dieci anni dei suoi ottanta è stata una grande emozione. Prima dei cento spero di poterci tornare per festeggiarli.

Paolo e Vittorio Taviani

IL GIORNALE DEI GIUSTI

La prima volta che abbiamo letto l'Unità è stato a Livorno. Ce la dette un portuale: «Io l'ho già letta. Provate a leggerla anche voi - ci disse - e quando l'avete letta non la mettete in tasca. Lasciatela su una panchina, su un sedile dell'autobus, sul tavolino del bar, in modo che qualcun altro possa leggerla: è il giornale dei giusti». Erano gli anni del dopoguerra e chi ha avuto la fortuna di viverli nella Toscana rossa sa che furono anni forti, belli, pieni di attese.